

Effetti della forma di allevamento e della distanza di impianto lungo la fila sulla crescita vegetativa, sulla produzione e sulla qualità dell'uva di Barbera e Croatina.

RISULTATI

I dati raccolti nell'annata 2005 rafforzano alcuni riscontri che, peraltro, avevano già iniziato a manifestarsi nel biennio precedente nonostante le avversità climatiche.

Più in dettaglio:

- Per quanto riguarda il Barbera, si consolida in maniera decisa la tesi che forme speronate (in particolare il Cordone speronato) siano più "efficienti" del Guyot. Nel 2005, infatti, a parità di resa ettariale, il Cordone speronato in particolare ha raggiunto una gradazione zuccherina e una pigmentazione antocianica superiore al Guyot semplice. A questo dato va poi aggiunta la considerazione, sempre valida e ampiamente dimostrata, dei minori costi di gestione (in particolare di potatura invernale ed estiva) relativi al Cordone speronato.
- I dati del 2005, ancora una volta soprattutto per il Barbera, consolidano l'ipotesi che vi sia una risposta lineare ed inversamente proporzionale tra distanze di piantagione sulla fila e capacità vegeto-produttiva. In altri termini la vigoria e la resa si riducono all'aumentare della distanza dei ceppi sulla fila. A questo andamento generale non pare attenersi, tuttavia, il Cordone speronato che presenta la massima potenzialità produttiva a 120 cm sulla fila.
- I dati produttivi ottenuti sulla Croatina confermano le oggettive difficoltà di raggiungere, con questo vitigno, un livello di produzione sufficientemente remunerativo adottando una potatura corta manuale. Tuttavia, i dati mostrano un comportamento migliore del Guyot semplice rispetto a quello doppio e una sostanziale scarsa sensibilità di questo vitigno alla modulazione di distanza sulla fila (90-150 cm) adottata in questa indagine.
- Qualora i dati ottenuti nel 2005 dovessero essere confermati sulla base dell'elaborazione complessiva del triennio 2003-2005, il quadro che emerge consiglierebbe, per il Barbera, una decisa inversione di rotta rispetto alla corrente pratica viticola che, anche su questo vitigno, vede l'adozione pressoché generalizzata di una potatura lunga a Guyot. I nostri dati indicano con estrema chiarezza i vantaggi, soprattutto qualitativi, che deriverebbero da un passaggio a forme speronate. Per la Croatina, i dati confermano, per la potatura manuale, la necessità di una potatura lunga con preferenza per il Guyot semplice.

Peraltro, indagini precedenti da noi condotte con il supporto finanziario della Regione e il coordinamento del CRPV avevano già evidenziato come la Croatina si adatti in modo particolarmente brillante a soluzioni di potatura meccanica e, per tale motivo, non deve essere considerato un vitigno refrattario in modo assoluto alla potatura corta.